



BPER: luci e ombre dell'aumento



[Repubblica] Il calendario dell'operazione da 750 milioni. La popolare ha molti crediti deteriorati, piú della media di settore. Ma la pulizia è già stata fatta e dopo il rafforzamento patrimoniale potrebbe ripartire

Come funziona l'aumento. L'aumento di capitale da 750 milioni di Bper è appena partito e si concluderà il 18 luglio. La trattazione dei diritti per sottoscrivere le azioni però andrà avanti solo fino all'11 luglio: i diritti non esercitati entro il 18 saranno poi offerti in Borsa entro il mese successivo alla conclusione dell'offerta.

Chi è già azionista e decide di non partecipare all'aumento subirà una diluizione pari al 30,41%. Chi invece sceglierà di farlo avrà la possibilità di sottoscrivere 7 nuove azioni ogni 16 possedute, al prezzo unitario di 5,14 euro.

Dall'aumento, garantito da un consorzio che subentrerà in caso ci fosse inoptato, la banca popolare **si aspetta un incasso netto di 730 milioni**, dunque ne spenderà 20 tra commissioni e altri balzelli. Dunque, Bper paga il 2,6%

dell'aumento lordo, nella fascia bassa rispetto agli altri aumenti di capitale bancari finora realizzati.

A cosa serve. L'iniezione di mezzi freschi consentirà ovviamente di rafforzare il capitale per una banca che rientra nel novero delle 15 italiane che passerà sotto la sorveglianza della Bce; in questa fase infatti è sotto "esame" e solo a novembre, come per tutte le altre, si conosceranno i risultati di Aqr (asset qualità review) e stress test, tanto che il Prospetto informativo sottolinea che esiste la possibilità che a fine percorso si rendano necessari "nuovi interventi di patrimonializzazione", almeno come rischio potenziale.

Pre aumento di capitale la banca aveva, a fine marzo 2014, un Core tier 1 ratio pari all'8,77% e un Cet1 phased in (il nuovo parametro di Basilea per la patrimonializzazione delle banche) pari al 9,24% che a parità di condizioni post aumento sarà maggiore del 10%, spiega il Prospetto (a titolo di esempio la banca più patrimonializzata in Italia, Intesa Sanpaolo, alla fine del primo trimestre scorso aveva un Cet1 del 12,6%).

La redditività e il nuovo piano industriale. La banca viene da un periodo difficile e il vecchio Piano industriale 2012-2014 mostra la corda: era stato pensato in un altro contesto economico e prima che partisse la cospicua opera di pulizia e di rettifiche sui crediti (conseguente all'ispezione di Bankitalia); dunque le previsioni di utile netto di fine anno, pari a 348 milioni, "non si ritengono più valide", scrive il Prospetto (a fine trimestre l'utile era stato di 31,2 milioni). Un nuovo piano industriale è previsto per l'inizio del 2015. Gli ultimi tre anni hanno visto il risultato netto consolidato passare da più 237 milioni nel 2011 ad un rosso di 32 milioni nel 2012 e di nuovo ad un piccolo avanzo di bilancio nel 2013 (16 milioni di utile netto). Non una grande redditività dunque, ma l'aspetto positivo è che - fatta la pulizia - ora la banca può ripartire.



I punti critici: il tallone d'Achille di Bper è stata la qualità del credito.

Come segnala subito il Prospetto, fin dalle avvertenze delle primissime pagine, c'è una "significativa esposizione dei crediti deteriorati, nettamente più rilevante rispetto al dato medio di settore (con una percentuale media di eccedenza pari a circa il 50% a fine 2013)". Più in dettaglio, il rapporto crediti deteriorati lordi/impieghi lordi a fine 2013 era pari al 20,20% per Bper contro una media per le banche grandi del 13,60%. Ancora: le sofferenze lorde su impieghi lordi erano al 10,9% per Bper contro una media del 6,9% per le banche grandi; insomma, gli indicatori di Bper sono quasi il doppio. Un andamento in

parte frutto delle indicazioni di Bankitalia, che a novembre 2012 aveva iniziato un'ispezione sui crediti e sull'adeguatezza delle rettifiche sui crediti in sofferenza (a Bper come in molte altre grandi banche italiane). Le conclusioni, arrivate nel giugno 2013, avevano portato a "risultanze parzialmente sfavorevoli" (gli effetti sulle rettifiche su crediti si sono visti in larghissima misura nella perdita del 2012).

I rischi dell'aumento di capitale della Popolare dell'Emilia Romagna

Anche il prospetto che correda l'aumento di capitale della Popolare dell'Emilia Romagna, come ogni documento legato a questa tipologia di operazioni, contiene una corposissima sezione legata ai rischi. Come di consueto nei prospetti informativi si pecca spesso e volentieri – per ovvi motivi - di molta prudenza. Il prospetto dell'istituto emiliano-romagnolo non sconfessa questa consuetudine.

Le tipologie di rischi elencate sono tre: quelli legati all'emittente, quelli connessi al settore in cui l'emittente opera e quelli relativi agli strumenti finanziari oggetto dell'offerta. Analizziamo quelli maggiormente degni di nota.

RISCHI LEGATI ALLA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA: CONNESSI AL COMPREHENSIVE ASSESSMENT, ALL'ANDAMENTO DEL MERCATO IMMOBILIARE E RELATIVI AL TRATTAMENTO CONTABILE DELLA PARTECIPAZIONE DETENUTA IN BANCA D'ITALIA

La banca, tra i rischi legati all'emittente, ha citato quelli legati al comprehensive assessment. Tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi all'eventuale necessità di applicare parametri valutativi della qualità del credito ancora più conservativi rispetto a quelli utilizzati dal gruppo, ad esito del Comprehensive Assessment e, più in particolare, dell'Asset Quality Review, condotti dalla BCE in collaborazione con la Banca d'Italia, che potrebbero determinare effetti negativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici. In particolare, qualora si dovessero rendere necessarie ulteriori e significative rettifiche dei crediti, potrebbero essere richiesti nuovi interventi di patrimonializzazione.

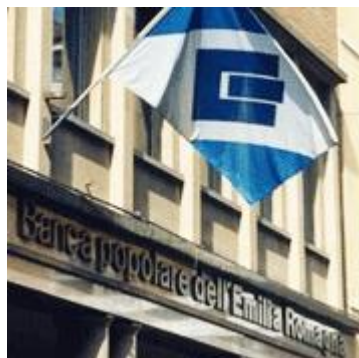
La banca cita poi i rischi connessi all'esposizione all'andamento del mercato immobiliare. La Popolare dell'Emilia Romagna ha comunicato che al 31 marzo 2014, l'esposizione dei finanziamenti nel settore immobiliare era pari a 9,11 miliardi di euro, il 19,87% del totale degli impieghi netti alla clientela del gruppo. Negli anni precedenti la somma era pari a 9,25 miliardi a fine 2013, 9,84 miliardi a fine 2012 e 10,3 miliardi a fine 2011, rispettivamente pari al 19,88%, al 20,48% e al 21,42% del totale degli impieghi netti alla stessa data).

Il perdurare della situazione di crisi dei mercati del credito e il rallentamento dell'economia globale hanno ridotto, e potrebbero ulteriormente ridurre, il reddito disponibile delle famiglie e la redditività delle imprese e/o potrebbero avere riflessi negativi sulla capacità della clientela bancaria di onorare gli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un significativo peggioramento della qualità del credito nei settori di attività del gruppo. Inoltre, la diminuzione dei prezzi del mercato immobiliare potrebbe avere un impatto negativo sul gruppo derivante dal minor valore delle garanzie ricevute a fronte dei finanziamenti erogati e rappresentate da immobili.

Infine, tra i rischi più notabili ci sono quelli connessi all'eventuale modifica delle modalità di contabilizzazione della partecipazione detenuta in Banca d'Italia dopo la modifica della normativa sul tema

di inizio 2014. Non può dunque essere escluso che, all'esito dei suddetti approfondimenti, possa emergere un diverso orientamento in merito alle modalità di contabilizzazione dell'operazione.

Il gruppo (in particolare BPER e Cassa di Risparmio di Bra) detiene 759 quote (rispettivamente 430 e 329) rappresentative dello 0,253% del capitale della Banca d'Italia.



FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE IN CUI LA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA OPERA: CONNESSI ALLA RIDUZIONE DEL SUPPORTO ALLA LIQUIDITÀ DEL SISTEMA

La crisi dei mercati finanziari, che ha comportato la riduzione della liquidità a disposizione degli operatori e, più recentemente, la crescita delle tensioni legate al debito sovrano di alcuni ha richiesto lo sviluppo di articolate iniziative a supporto del sistema creditizio che hanno visto coinvolti sia gli stati sia gli istituti centrali. L'incapacità di reperire liquidità sul mercato potrebbero generare maggiori difficoltà nell'acquisizione della liquidità necessaria sui mercati e/o maggiori costi connessi al ricorso a tali fonti di liquidità, con possibili effetti negativi sull'attività, sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi.

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'OFFERTA DELLA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA: CONNESSI AGLI IMPEGNI DI SOTTOSCRIZIONE E LEGATI A CONFLITTI DI INTERESSE

Tra i rischi legati all'operazione di aumento di capitale la Popolare dell'Emilia Romagna cita anche quelli legati agli impegni di garanzia e alla parziale esecuzione della ricapitalizzazione. Il prospetto indica che lo scorso 6 maggio Citigroup, Jp Morgan e Mediobanca hanno sottoscritto con la società un contratto di preunderwriting ai sensi del quale si sono impegnate, in qualità di Joint Global Coordinators e Joint Bookrunners, a garantire, individualmente e senza obbligo di solidarietà, la sottoscrizione dell'aumento di capitale per la parte eventualmente rimasta inoptata al termine dell'offerta.

Il prospetto cita infine rischi connessi ai conflitti di interesse, evidenziando come alcune istituzioni finanziarie partecipanti al consorzio di garanzia per il buon esito dell'offerta, società dalle stesse rispettivamente controllate o alle stesse collegate vantano rapporti creditizi con società del gruppo, prestano servizi di consulenza e di investment banking a favore di BPER e/o società facenti parte del gruppo e/o ad azionisti di quest'ultime a fronte dei quali hanno percepito o percepiscono commissioni e/o detengono, in conto proprio o per conto di propri clienti, partecipazioni nel capitale sociale di BPER.

FERIE MATURATE E TERMINE MASSIMO DI FRUIZIONE

Il decreto legislativo numero 63 del 2003 all'articolo 10, dispone che le ferie arretrate non fruita dal lavoratore debbono essere godute entro 18 mesi dalla fine dell'anno di riferimento, pertanto entro il 30 giugno 2014 i datori di lavoro dovranno far utilizzare le ferie residue relative al 2012.

Le prime due settimane di ferie maturare del 2014 dovranno, invece, essere fruita inderogabilmente entro il 31 dicembre 2014.

TASI:

Il Governo ha deciso di prorogare la scadenza per il pagamento della prima rata della Tasi, nei Comuni che non hanno deliberato le aliquote entro il 23 maggio 2014.

Più in particolare, la Tasi per le abitazioni principali si pagherà entro il 16 dicembre in unica soluzione, mentre per le altre fattispecie imponibili la scadenza è prorogata da giugno a settembre. Per tutti gli altri Comuni, che hanno deliberato entro il 23 maggio 2014 e la cui delibera è stata pubblicata sul sito del Ministero dell'Economia e delle Finanze entro il 31 maggio 2014, la scadenza per il pagamento della prima rata della Tasi resta il 16 giugno.

Pensione anticipata prima del compimento del 62esimo anno di età

In data 11 giugno l'Inps fornisce indicazioni alle proprie sedi in merito alla contribuzione utile ad evitare, ai soggetti che accedono alla pensione anticipata prima del compimento del 62esimo anno di età, la riduzione dell'importo.

Per effetto della legge 214/11, la riduzione è pari ad 1 punto in percentuale per ogni anno di anticipo rispetto ai 62 anni, la percentuale si eleva a 2 punti in percentuale per ogni anno ulteriore i due mancanti, sulla quota di pensione calcolata con il sistema retributivo.



La legge 14/11 stabilisce che la penalizzazione, per gli assicurati che maturano il requisito contributivo entro il 31 dicembre 2017, potrà essere evitata qualora la posizione assicurativa sia costituita da prestazione effettiva di lavoro, includendo i periodi di:

- astensione obbligatoria per maternità
- servizio militare
- malattia, infortunio
- cassa integrazione guadagni ordinaria.
- donazione sangue ed emocomponenti (legge 219/2005), riferito alla giornata di
- astensione dal lavoro
- congedo di maternità (legge 141/01), inteso come periodo di astensione obbligatoria dal lavoro e per il quale la lavoratrice madre percepisce un'indennità sostitutiva della retribuzione, anche in caso di adozione o affidamento di minori.
- congedo di paternità qualora la madre non possa usufruirne oppure in caso di affidamento o adozione vi abbia rinunciato in favore del padre
- congedo parentale astensione facoltativa della madre o del padre

Il permesso per lutto interrompe le ferie

Il regolamento aziendale, che prevede la non interruzione delle ferie in caso di richiesta di usufruire di un permesso per lutto di un genitore, è illegittimo nella parte in cui limita, unilateralmente, il diritto del lavoratore riconosciuto da fonti normative di rango superiore.

SE LAVORI GRATIS CREI DANNI ENORMI

1. Stai dicendo che il tuo lavoro non vale niente;
2. Stai dicendo che tu non vali niente;
3. Stai dicendo che chi chiede di essere pagato per lo stesso lavoro, evidentemente, è un ladro;
4. Stai accrescendo la ricchezza e il potere di chi ti sfrutta;
5. Se ora lavori gratis, la prossima volta dovrai pagare per avere il "privilegio" di lavorare;

Piuttosto che lavorare gratis, usa quel tempo per imparare altro e per divertirti

Sarai più preparato e più riposato per la prossima volta che ti offriranno un lavoro PAGATO



SEGRETERIA NAZIONALE

Federazione
Italiana
Sindacale
Assicurazioni
Credito

Via Vicenza 5/a – 00185 Roma
Tel. 06/44.88.41 – Fax 06/44.57.356
E-mail: segreteria generale@fisac.it

Ultima tranche aumenti CCNL ABI 2012

Vi ricordiamo che con lo stipendio di giugno è previsto il pagamento dell'ultima tranche di aumenti definiti nel rinnovo del CCNL ABI del 19 gennaio 2012.

L'aumento si sommerà ai precedenti e sarà erogato in forma di EDR (Elemento Distinto della Retribuzione) come da tabella sottostante.

Il CCNL vigente prevede al comma 3 dell'art. 45 che “la tabellizzazione dell'EDR avverrà a far tempo dalla data del 1° luglio 2014 e secondo i criteri che verranno per tempo stabiliti dalle parti”.

Vi terremo informati dell'andamento degli incontri che sono previsti fra le Organizzazioni Sindacali ed ABI a partire dalla data odierna con prosecuzione nei giorni 23 e 30 giugno p.v.

	Aumento giugno 2014	Importo complessivo EDR da giugno 2014
Quadro Direttivo 4° liv.	€ 98,29	€ 238,70
Quadro Direttivo 3° liv.	€ 86,30	€ 209,59
Quadro Direttivo 2° liv.	€ 76,71	€ 186,30
Quadro Direttivo 1° liv.	€ 73,84	€ 179,32
3^ Area – 4° Livello	€ 77,00	€ 170,00
3^ Area – 3° Livello	€ 62,33	€ 151,37
3^ Area – 2° Livello	€ 59,93	€ 145,55
3^ Area – 1° Livello	€ 57,54	€ 139,73
2^ Area – 3° Livello	€ 54,66	€ 132,74
2^ Area – 2° Livello	€ 52,74	€ 128,08
2^ Area – 1° Livello	€ 51,30	€ 124,59
Livello unico – guardia nott.	€ 48,91	€ 118,77
Livello unico	€ 47,95	€ 116,44
Livello retributivo di Inserimento professionale	€ 47,18	€ 114,58

Roma, 18 giugno 2014

La Segreteria Nazionale



Nella giornata di oggi si è svolta la riunione in ABI per la presentazione della proposta sindacale sul nuovo modello di banca, secondo quanto preannunciato nelle assemblee di presentazione della piattaforma.

All'inizio dell'incontro l'ABI ha rappresentato alle organizzazioni sindacali una sintesi dell'incontro intervenuto in mattinata tra una delegazione dell'ABI stessa e il Ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan, durante il quale è stata rappresentata la situazione del settore, anche in relazione alla nuova regolamentazione bancaria unica europea.

In questo ambito l'ABI ha sottolineato l'insostenibile situazione di disparità che ancora coinvolge le banche italiane rispetto a quelle degli altri Paesi europei soprattutto in tema di fiscalità.

Le OO.SS., preso atto dell'avvenuto incontro, hanno illustrato a controparte la proposta elaborata unitariamente dal sindacato di categoria per la costruzione di un nuovo modello di banca al servizio dell'occupazione e del Paese, che distribuiremo attraverso le strutture.

La Delegazione ABI, guidata da Francesco Micheli, dopo alcune richieste di chiarimenti e di dati, si è soffermata sulla necessità di aumentare i ricavi, attività sulla quale le parti contrattuali possono incidere solo parzialmente.

Sul modello di banca, ABI ha sottolineato come i deboli segnali di ripresa siano lontani dal consolidamento e ha ribadito come senza ricavi sia impossibile mantenere gli attuali livelli occupazionali, anche per effetto del dirompente impatto dell'innovazione tecnologica.

Le OO.SS. hanno sottolineato come la contrattazione vada ancorata alla piattaforma approvata dalla categoria e su quella vadano misurate le distanze tra le parti negli incontri esplorativi già programmati per il 23 ed il 30 di questo mese.

Roma, 19 giugno 2014

Le Segreterie Nazionali



**COMUNICATO
LE OO.SS. INCONTRANO ABI PER IL CCNL:
AD OGGI LE POSIZIONI SONO INCONCILIABILI**

Nella giornata di oggi si è svolta l'ultima riunione già programmata con ABI per la prosecuzione del confronto sul rinnovo del CCNL, durante la quale le Organizzazioni Sindacali hanno ribadito che la discussione non può che partire dalla piattaforma presentata unitariamente dal Sindacato.

Due appaiono le condizioni imprescindibili per un confronto costruttivo: il cambiamento dell'approccio e delle posizioni da parte di ABI ed il rispetto degli accordi nazionali sottoscritti.

Per il sindacato, i patti sottoscritti si rispettano in modo pieno e completo, a partire dal contratto nazionale in scadenza, applicando e rendendo concreto quanto previsto in tema di EDR e della sua tabellizzazione. Soprattutto non si possono immaginare politiche che scardinino l'area contrattuale anziché rafforzarla.

L'ABI ha sostenuto e confermato le sue posizioni e ha richiesto una revisione critica, da parte del sindacato, delle proposte già presentate.

Quanto alla tabellizzazione dell'EDR, la controparte ha dichiarato di voler rispettare i patti e si è riservata un approfondimento rinviando ad una decisione definitiva che, comunque, non potrà avvenire prima dell'assemblea ABI del 10 luglio. Entro la fine del mese verrà a tal proposito fissata un'ulteriore riunione. Prima dell'assemblea ABI, è intenzione delle Segreterie Nazionali convocare una conferenza stampa per presentare al Paese la proposta sindacale sul nuovo modello di banca. Nel mese di luglio, per una più articolata informativa, si svilupperanno gli attivi unitari e, nel mese di settembre, le assemblee di Lavoratrici/tori per organizzare in categoria la risposta alle pericolose e inaccettabili posizioni dell'ABI.

Roma, 30 giugno 2014

LE SEGRETERIE NAZIONALI

La Segreteria

Andrea Matteuzzi, Sede di Bologna 340-116.62.19 – Andrea_Matteuzzi@ER.CGIL.it **Anna Trovato**, Filiale di Pescara – 320-163.0191 anna.trovato2013@libero.it **Antonello Desario**, Sede di Aprilia 349-586.38.30 rsu@popapriliasp.it

Carlo Troiani, Area l'Aquila – 347-817.5452 – Carlo.Troiani@bper.it

Claudio Zucchi, BPER Services (MO) – 347-791.46.89 zucchi.claudio@alice.it

Roberto Giorgiucci, BPER Services (MO) – 333-856.85.50 roberto.giorgiucci@bperservices.it

RSA sul territorio

Per la Lombardia

Vincenzo Marino; Milano -338-202.45.64 – Vincenzo.Marino@BPER.it

Per la Provincia di Modena

Enrico Dondi, BPER Services (MD) e.f.dondi@virgilio.it

Federica Bettelli, RSA Modena 320-188.5213 fedebettelli@gmail.com

Per la Provincia di Bologna

Alessandro Ottavi, Castelmaggiore (BO) – 328-371.21.81 ottavi.alessandro@alice.it

Domenico Orazio Mileto, Borgonuovo (BO) – 347-752.52.58 dormi6166@gmail.com

Per l'Abruzzo

Nicola Trivilino, cell. 380-411.6922 – n.trivilino@alice.it

Rita Rossi, RSA Avezzano 333-274.60.95 – Rita.rossi@BPER.it

Alessandro Lamorgia, RSA Lanciano AlessandroLaMorgia@alice.it

Per il Lazio

Giuseppina Raffaelli, Roma – 06/53.27.35.42 – Giuseppina.Raffaelli@BPER.it